

# PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile Domenico Vita  
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212  
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.rebove.it



Notiziario UNICARVE n. 2 - 2006 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

## L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE



# E' IL MOMENTO DELLE BIO-ENERGIE?

## SOSTANZA ORGANICA PER RICAVARE "BIOGAS"

### NON DIMENTICHIAMO PERO' LA CONCIMAZIONE ORGANICA NEI TERRENI CON I RELATIVI ASPETTI PRODUTTIVI POSITIVI...!

*E' sempre più di attualità parlare di Biogas, la cosa riveste interesse in quanto con tale definizione s'intende supportare la cultura del "biologico" anche nei rifiuti, quindi la raccolta, la concentrazione della massa, lo stoccaggio, un "possibile" utilizzo idoneo alla loro valorizzazione... Non è mistero per nessuno che dalla fermentazione della sostanza organica si hanno dei composti gassosi, alcuni anche infiammabili. A tale proposito molti ricordano le autocombustioni che parecchie volte hanno incendiato cumuli di rifiuti, foraggi, ecc. Tale fenomeno era il risultato ottenuto da un'associazione di "sostanze organiche", opportunamente compattate, con presenza di umidità, quindi acqua, in proporzione idonea e nelle condizioni ideali a far scaturire il fenomeno del riscaldamento della massa, lo sviluppo di gas, quindi l'auto combustione.*

Segue in seconda pagina

## UNICARVE PROPONE UNA BANCA DATI DELLA SOSTANZA ORGANICA AFFINCHÉ LETAME E LIQUAME SIANO UNA RISORSA E NON UN PROBLEMA

Publico delle grandi occasioni lunedì 20 febbraio 2006 al cinema Sanson di Veduggio (TV) per un convegno organizzato dalle Banche del Credito Cooperativo, Comitato BIT (Banche per l'Investimento sul Territorio). Nonostante l'orario non proprio favorevole (14.30) per chi opera in agricoltura, grazie anche agli SMS di Unicarve, circa duecento persone hanno assistito ai lavori coordinati dal Dr. Mario Marini del Credito Cooperativo Trevigiana con relatori Claudio Bin (Presidente Banca Monastier e del Sile), Giampiero Michelin (Presidente Banca della Marca), Nicola Di Santo Presidente del Credito Trevigiano, Matteo Passini (Direttore BIT), Sergio Piccinini (Dirigente Environment Department - Centro Ricerche Produzioni Animali). Presenti sul palco anche i produttori agricoli con il Presidente di Unicarve Fabiano Barbisan, che ha relazionato sul tema "Letame/liquame: risorsa o problema", relazione che viene riportata nell'editoriale del Presidente su questo numero, ed il neo-socio Unicarve Carlo Maino di Vicenza che assieme ad un tecnico della Bluenergicon-trol ha presentato un caso



La sala del Cinema "Sanson" a Veduggio (TV) gremita in ogni posto per il convegno sul tema: BIOGAS UN'OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE AGRICOLE"

concreto, l'investimento effettuato nella sua azienda zootecnica di Sandrigo. Presente all'incontro anche l'avv. Bologna (direttore della Federazione veneta BCC). Il saluto dell'Amministrazione Comunale di Veduggio è stato portato dal Sindaco geom. Quagiotto. Numerosi gli interventi da parte del pubblico con domande specifiche indirizzate perlopiù a conoscere la qualità degli investimenti da effettuare ed i tempi di ammortamento della struttura. Un vero peccato l'assenza del Vicepresidente della Regione Veneto Luca Zaia che sino all'ultimo tutti speravano arrivasse per dire cosa ne pensa la Regione Veneto sul Biogas.

**A pagina 4 e 5 speciale art. 69**

Ma.Gi.

## L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

## L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Segue dalla prima pagina

Si capisce che se analizziamo i componenti e le varie associazioni singolarmente in un ambiente inidoneo allo sviluppo di gas, abbiamo degli scarti umidi e freddi che marciscono e si seccano, per poi decomporsi sino ad amalgamarsi con il terreno. In sostanza, quanto succintamente descritto è ciò che avviene da che è nato il mondo, solo che noi umani stiamo cercando di trarne il maggior vantaggio possibile: siamo costantemente alla ricerca di limitare i costi e migliorare le nostre condizioni di vita...!

Entrando più dettagliatamente nel mondo produttivo animale, è noto a tutti che il risultato della permanenza in vita si ha prima di tutto con l'alimentazione. Questo risultato, dà un aumento ponderale utile a produrre carne e latte, e purtroppo dei sottoprodotti industriali, (deiezioni) che possono essere trasformate in ricchezza utilizzandole in modo adeguato. Noi Italiani-Padani individuando e rinforzando, nel tempo, il nostro metodo produttivo confinato, assieme alla protezione e sicurezza degli animali e dei loro ricavati o prodotti, abbiamo ottenuto il risultato di dare una ulteriore sicurezza ai cittadini, concentrando e custodendo le deiezioni in appositi serbatoi, onde evitarne la dispersione sconsiderata nell'ambiente. Tali deiezioni, mescolate ad esempio con i residui fibrosi dei cereali, prendono il nome di "letame". La conoscenza del letame si perde oramai nei tempi, grandi scrittori romani, Catone, Varrone, Columella e Plinio hanno ampiamente descritto ed elogiato tale prodotto riconoscendogli la proprietà di trasformare in fecondi i terreni sterili. Ercole, citato nel mito delle dodici fatiche, si trova a dover pulire le stalle di Augia, re d'Elide nel Peloponneso, a tale scopo devia due fiumi, l'Alfeo e il Peneo, li fa passare per le enormi stalle del re e trasforma in fertile tutto il terreno del suo Paese. D'accordo che si parla di mitologia, ma la conoscenza delle proprietà migliorative del suolo, da parte del letame era già all'epoca consolidata. Non dimentichiamo una ulteriore forma d'utilizzo, ancora attuale presso molti popoli indigeni: l'uso come materiale da edilizia del letame. E' giusto collegare alla "vita" il letame...? La risposta non può essere che affermativa! Prima della scoperta dei fertilizzanti chimici, l'unico nutrimento dei terreni era dovuto al letame, chiaramente si può evincere che la ricchezza ed il valore intrinseco di



un'azienda era misurata anche dalla "bontà" dei suoi terreni, oltre che dal numero di coloni ed animali disponibili. Ve ne sarete accorti che lentamente sto deviando dal tema della giornata,

"produzione di biogas", per introdurre una più approfondita conoscenza dell'utilizzo del letame come fertilizzante naturale, in grado di emendare ad importanti carenze strutturali presenti nel suolo del nostro Paese. La quasi totalità dei nostri terreni coltivabili in modo intensivo, ha provenienza alluvionale o da bonifica. La conclusione ovvia è che su tali terreni la sostanza organica non è assente, come anche i microelementi utili alle colture. Però la struttura fisica di tali elementi nutritivi non li rende particolarmente idonei al pronto assorbimento delle radici, dalla maggior parte delle colture che coltiviamo. Pensiamo per un momento a prodotti alternativi al letame, concimi specialistici, chelati, estratti da humus vari, ecc..., in ogni caso fertilizzanti ottenuti da

laboratorio: il primo risultato ottenuto è un costo elevato, se paragonato ad un buon uso del letame. Un ulteriore beneficio riconosciuto ma poco enfatizzato è il fatto che per neutralizzare intossicazioni da presidi sanitari, o genericamente prodotti chimici nei terreni, la cosa migliore è distribuire sostanza organica naturale. A supporto del fatto che c'è una preoccupante penuria di sostanza organica nel suolo della

nostra regione, è disponibile uno studio mirato, i cui risultati costituiscono una pubblicazione. Tale volume, eseguito dai tecnici della nostra regione, rende conosciuto e pone il problema di un avvio di desertificazione nel suolo del Veneto, dovuto essenzialmente alla carenza di sostanza organica. Il residuo organico, simile al letame come derivazione ma, sostanzialmente diverso, è il "liquame". La differenza, "letame o liquame", sta tutta nel fatto di utilizzare prodotti coadiuvanti naturali, frequentemente paglie, che miscelate alle deiezioni bovine, di fatto ne assorbono parte dei liquidi organici: al risulta-



to di tale amalgama viene dato il nome di "letame". Diversamente prende il nome di "liquame", l'insieme di deiezioni solide e liquide senza l'ulteriore aggiunta di paglie o stocchi. La raccolta di tale liquame avviene necessariamente in opportune vasche a tenuta stagna, dove lentamente si avvia la fermentazione. Questa precisazione è indispensabile se si vuole entrare mentalmente in un settore produttivo confinato da carne e latte, che accampa una scarsa conoscenza intrinseca, sia della realtà produttiva con le garanzie date come prodotto carne o latte, sia dello stoccaggio delle deiezioni per un utilizzo agronomico. E' risaputo, sicuramente da tutti gli agricoltori che, nell'utilizzo agronomico continuato, il letame è un "Signor Concime", mentre il liquame può dare anche problemi, soprattutto in terreni alcalini o con scarsa struttura assorbente. Oltretutto si possono avere

problematiche intrinseche al volume di prodotto occorrente per soddisfare una buona concimazione, nei terreni dove ciò è possibile, inoltre serve prestare particolare attenzione alla stagione di utilizzo. A questo punto, la prima conclusione positiva che si può trarne è: per produrre biogas non servono particolari attenzioni stagionali...! Però per pensare ad un utilizzo annuale, continuativo, sia come concimazione che come produzione di biogas con l'ulteriore utilizzo in agricoltura della materia prima bonificata, è d'obbligo conoscerne con certezza le quantità di reflui disponibili. Infatti il "solido" che si ottiene dopo aver ricavato biogas dal liquame è un prodotto paragonabile al terriccio, che di fatto ha caratteristiche migliori addirittura del letame.

Noi produttori associati in Unicarve, dopo aver tentato più volte di farci supportare nel messaggio comunicativo da divulgare, sulla "bontà" del sistema produttivo confinato con il possibile controllo totale del volume delle deiezioni, ancora oggi attendiamo che venga colmata questa carenza. E' indispensabile compiere e pagare studi sul biogas, vista l'attuale penuria di energia, ma attenzione a non creare false aspettative su progetti scarsamente realizzabili, utili solamente a fare audienze o condivisione politica. Come presidente che rappresenta un comparto imprenditoriale che dà certezze, non me la sento di supportare con convinzione percorsi strutturali nebulosi. Segue in terza pagina

Segue dalla seconda pagina

La realtà imprenditoriale non può vivere di contributi a cascata, deve invece confrontarsi con il libero mercato. Sia chiaro, quello che ci spetta dalla suddivisione Europea, come contributi dobbiamo acquisirli, sono indispensabili a pareggiare le condizioni economiche viziate, proprie dei Paesi che costituiscono la nostra aggregazione continentale. Tali ragionamenti, ad oggi, sono motivati anche dal fatto che, le strutture attuali che producono biogas dalle deiezioni bovine non hanno raggiunto il punto di pareggio economico: possiamo considerarle sperimentali. In conclusione, innanzi tutto si rende indispensabile accertare con buona approssimazione la quantità di deiezioni disponibili organizzando un'apposita banca dati, a supporto di chi può cedere sostanza organica e di chi la può ricevere ed utilizzare. A seguire analizzare altre fonti di scarti o derivati organici adatti alla produzione del biogas, rendendosi conto delle quantità disponibili e quindi organizzandone gli stoccaggi: ricordiamo ad esempio la enorme massa prodotta di rifiuti urbani...! Premesso questo, siamo convinti nel capire la "bontà o valenza" economica dell'attività in questione...? Per avviare il tutto servono sicuramente risorse da contributi, ma nel proseguo non può essere considerata valida un'attività che si regge utilizzando lungamente la solidarietà pubblica...! Come avviene in tutto il mondo economico, anche gli imprenditori agricoli non possono improvvisare...!

Se per un momento pensiamo alle giuste norme attuali sulla tracciabilità degli alimenti, noi Italiani dovremmo pensare a come aumentare l'auto approvvigionamento interno di derrate alimentari, visto le maggiori garanzie a livello Mondiale, che diamo come Stato, e divulgare il più possibile tali sicurezze con strumenti di "Comunicazione Istituzionale". O dobbiamo trasformarci tutti in ristoratori organizzandoci in aziende agrituristiche...? Penso sia condivisibile il fatto di non produrre cereali per alimentare "digestori" ma puntare sull'utilizzo colturale di tanti terreni marginali, oggi scarsamente retributivi, con piantagioni vegetali appropriate a "fare massa": anche il letame acquisterebbe maggiore valenza. Non possiamo sottacere che siamo concettualmente in un periodo di "Massificazione" dei prodotti alimentari di prima necessità...! Carni, vini, formaggi, frutta, ortaggi, cereali, latte, ecc.. ci arrivano garantiti da altri per essere consumati da noi...! Che prodotti alimentari ci fornirà la Cina, in forza di propri usi e tradizioni...? Di sicuro il "metano" cinese non ci avvelena...! Certamente tutto quanto ho esposto può dare avvio a discussioni interpretative ma, di "Imperativo" è che, si deve lottare usando tutto ciò che abbiamo nelle nostre possibilità avendo chiaro l'obiettivo da raggiungere. ..Sistema Italia...

Fabiano Barbisan

## Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare: incontro con L'Assessore Elena Donazzan

Incontro al vertice, giovedì 23 febbraio scorso, per discutere di zootecnia, sanità pubblica e sicurezza alimentare. Il Presidente Fabiano Barbisan assieme al Direttore Marchesin hanno partecipato presso la sede della Regione Veneto a Venezia ad un incontro con l'Assessore alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione con delega alla "Tutela del consumatore, sicurezza alimentare e servizi veterinari". Al tavolo regionale hanno partecipato il Segretario della Donazzan, dr. Farnea, Il Dirigente dell'Unità Progetto Sicurezza Alimentare e servizi veterinari, dr. Giovanni Vincenzi assieme al



Il Presidente Fabiano Barbisan con L'Assessore Elena Donazzan, davanti al PC aperto sull'home page del sito [www.rebove.it](http://www.rebove.it)

Dirigente dr. Piero Vio. Due ore di intensa discussione sulle attività della Regione in materia di controlli e monitoraggio delle aziende zootecniche, finalizzati ad un miglioramento qualitativo della carne commercializzata. Il Presidente Barbisan, dopo una dettagliata presentazione delle attività di Unicarve ha consegnato all'Assessore un documento che richiama i punti fondamentali presentati al tavolo di coordinamento della zootecnia per il PSR 2007 - 2013 nell'occasione delle consultazioni effettuate alla fine del 2005. In particolare si è parlato di "Banca dati della sostanza organica", per incentivare le aziende agricole ad uno scambio di tale prodotto delle deiezioni animali (c'è chi ne produce in abbondanza e chi la può utilizzare per concimare in modo naturale); di etichettatura delle carni per

migliorare l'informazione al consumatore, ed in questo caso, l'Assessore Donazzan ha avuto modo di "navigare" nel sito internet dedicato a ReBOVE e Vitelli, apprezzando il semplice ma funzionale sistema di tracciabilità della carne commercializzata in vaschette in Atmosfera Protetta da parte dell'Organizzazione Produttori Unicarve. Interessante e dettagliata l'esposizione del Dr. Giovanni Vincenzi in merito alle attività svolte dalla veterinaria pubblica a salvaguardia della salute e della qualità dei prodotti zootecnici. Inevitabile una parentesi sulla situazione provocata dal virus H5N1 meglio conosciuto come "influenza aviaria" con richiamo da parte del Presidente Barbisan sulle conseguenze che la chiusura degli allevamenti italiani ed in particolare



Il tavolo della riunione con a sinistra il Dr. Farnea, L'Assessore Donazzan, il dr. Vincenzi, il Presidente Barbisan, il Dr. Piero Vio

veneti potrebbe provocare sulla produzione maizicola veneta ed italiana. Barbisan ha poi esposto nel dettaglio il programma di rilancio del marchio Eletta ottenendo la conferma dell'Assessore a valutarlo con il suo Staff e la disponibilità ad inserire le aziende aderenti nel monitoraggio svolto dalla Regione Veneto. Particolare attenzione è stata posta anche sulla necessità di sviluppare programmi d'informazione ed educazione alimentare nelle scuole per coinvolgere studenti e genitori sulla necessità di pretendere informazioni dettagliate (le cosiddette informazioni facoltative) sulle etichette della carne per conoscere e "vedere..... In faccia", chi l'ha prodotta.

Ma. Gi.

# ART. 69: necessario rivedere le modalità di applicazione per l'anno 2007

**Se saranno confermati i dati dei capi bovini ammessi a premio per il 2005 l'importo che sarà corrisposto non è sufficiente per compensare gli sforzi degli allevatori di vitelloni da carne. Cronaca di una giornata al Ministero.**

Ottimismo. Questo era l'umore che ci ha accompagnato all'incontro del 10 marzo scorso al tavolo del "Comitato Paritetico Applicazione Art. 69 Settori Seminativi e Zootecnia". Prima di scendere nei particolari, ricordiamo il percorso effettuato. Lo scorso anno, a seguito delle dichiarazioni di luglio di Uniceb, di dirottare il premio dell'art. 69 unicamente alle vacche nutrici, Unicarve ha iniziato un percorso di coinvolgimento delle Associazioni Produttori di Bovini da Carne del nord-Italia arrivando ad elaborare con esse, un primo documento unitario (pubblicato integralmente su Pianeta Carne n. 9 del 2005, visibile nel sito internet unicarve.it), sul tema dell'art. 69, inviandolo al Ministro Alemanno, che ha risposto con la lettera pubblicata a fianco. Dopo varie riunioni, i partecipanti hanno sentito e condiviso la necessità di dar vita ad un coordinamento permanente, portando 8 Associazioni Produttori a dar vita al Comitato per la Promozione e lo Sviluppo della Zootecnia da Carne "L'ITALIA ZOOTECHNICA (Organizzazione Produttori Carne Piemonte ASPROCARNE, Associazione Produttori Zootecnici del Friuli Venezia Giulia A.PRO.ZOO, Organizzazione Produttori PRO. IN. CARNE S.c. a r.l., Associazione Produttori Carni Bovine dell'Emilia-Romagna, Associazione Produttori AGRIPIEMONTE CARNE, Associazione Produttori




A sinistra il Dr. Mario Catania, Direttore Generale del Mipaf con Pianeta Carne sulla scrivania. A destra con il Presidente. Sotto la lettera del Ministro Alemanno.

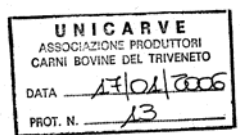


cialmente alle Organizzazioni di Categoria, all'Associazione Italiana Allevatori ed

al Ministero delle Politiche Agricole. Questo percorso ha portato il Presidente Portavoce del Comitato, Fabiano Barbisan, ad incontrare il 21 febbraio scorso il Direttore Generale delle politiche Agricole, dr. Mario Catania (nelle foto a fianco) che ha apprezzato la professionalità le informazioni fornite dal Presidente Barbisan, e l'ha invitato al Comitato Paritetico del 10 marzo. Ottimismo, dicevamo in apertura dell'articolo, delusione totale invece quando abbiamo sentito in riunione i primi numeri che "ufficiosamente" pubblichiamo nella pagina successiva. Il numero di capi ammissibili a premio per il 2005 è di circa 1.215.000 che a fronte dei 26,8 milioni di Euro disponibili comporterà un premio a capo bovino di circa € 23,00. Delusione e preoccupazione poi, per la presa di posizione del rappresentante della Concommercio (Uniceb) dr. Fossato che, ribadendo i concetti di luglio 2005, a chiedo che l'art. 69 per il 2007 sia corrisposto unicamente alle vacche nutrici. Nel suo intervento, il Presidente Barbisan, oltre a ribadire il contenuto del documento elaborato il 3 marzo scorso, in seno al Comitato l'Italia Zootecnica (che pubblichiamo nella pagina successiva) ha sostenuto la necessità di scelte forti per il comparto del vitellone da carne, mantenendo i finanziamenti e, nel caso di specie (€ 23,52... che comunque se mancano, ci si accorge...), se va sostenuto il comparto della vacca nutrice, fare delle scelte precise, a favore delle aziende agricole zootecniche strutturate ed orientate ad incrementare l'attività e le produzioni di qualità (vacca nutrice specializzata da carne) eventualmente con programmi (misure) precise da inserire nei nuovi PSR 2007-



*Il Ministro  
delle Politiche Agricole e Forestali*



Roma, 29 DIC. 2005

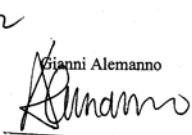
11/238

Gentile Presidente,

faccio riferimento alla Sua nota del 15 novembre scorso, con la quale ha trasmesso un documento che riporta alcune richieste e considerazioni riguardanti l'attuazione dell'art. 69 del Reg. (CE) n. 1782/2003 sulla nuova riforma della Politica Agricola Comune ed in particolare per il comparto della carne bovina.

Al riguardo, talune indicazioni fornite sono già state attuate dall'Amministrazione per quanto concerne il mantenimento, anche per il 2006, delle vigenti norme previste dal D.M. 24 settembre 2004.

Posso, inoltre, assicurare che saranno tenuti nella dovuta considerazione i suggerimenti forniti in ordine agli elementi da far valere per il 2007, circa le informazioni da utilizzare in etichetta per esaltare gli aspetti qualitativi della carne legati soprattutto al sistema di allevamento e di alimentazione degli animali.



Gianni Alemanno

---

Dott. Fabiano BARBISAN  
Presidente UNICARVE  
Via Romea - Agripolis  
35020 LEGNARO (PD)

/2013. Concetto questo, ripreso anche dal dr. Paolo Falcieri, in rappresentanza del settore zootecnica della Lega Coop., presente alla riunione. Le Organizzazioni Professionali (Confagricoltura e Cia) hanno chiesto di "separare" zootecnica da seminativi, tesi sostenuta a anche da Assocarni, contraria Copagri, perplessa la Coldiretti. Nel corso della riunione, il dr. Di Monaco che ha sostituito il dr. Catania, assentatosi dall'incontro, ha "bacchettato" le Organizzazioni Professionali Agricole per non aver inviato nessuna proposta al Ministero (di riman-

do ad una specifica critica ricevuta dalla Coldiretti, che aveva sottolineato che il Ministero non aveva fatto pervenire nessuna proposta in vista della riunione....). Interessante l'intervento del dr. Blasi del Ministero, sullo Sviluppo Rurale, che ha ricordato e richiamato l'attenzione che eventuali scelte vanno indicate nei PIANI STRATEGICI che le Regioni devono presentare entro il 30 aprile 2006. Suggerimento questo da tenere in debito conto per recuperare operatività al Tavolo di Lavoro PSR della Regione Veneto, partita in "quarta" ed ora sembra essersi

"raffreddata". La riunione si è conclusa con il richiamo del Dirigente Ministeriale, dr. Di Monaco, affinché siano inviate al Ministero proposte concrete per indirizzare il premio supplementare (art. 69) per il 2007. Noi, che non ci "facciamo pregare", abbiamo già chiesto la convocazione del Comitato L'Italia Zootecnica per discutere con i colleghi delle altre Associazioni nuove proposte a fronte della situazione creatasi con "l'ingresso" di oltre 400.000 "vacche nutrici ed altri bovini".... che hanno ....spiazzato tutti.  
Ma. Gi.

**LA TABELLA SOTTO, RIPISTA DATI DI STIMA, NON CONFERMATI E NON UFFICIALI**

Organismo pagatore	N. Vacche iscritte libri genealogici (art. 2a)		N. Vacche duplice attitudine (art. 2b)		Altre vacche nutrici e altri bovini (art. 2c)		N. Capi macellati (art. 2d)	
AGEA	41.179		58.261		330.826		20.619 29.286	
AGREA	11.028		2.085		10.614		1.008 34.203	
ARBEA	1.374		913		12.267		1.561 1.792	
ARTEA	14.242		3.407		17.347		1.436 1.633	
<b>AVEPA</b>	<b>1.178</b>		<b>453</b>		<b>2.308</b>		<b>1.679 359.982</b>	
FINPIEMONTE	79.129		10.466		19.882		2.415 69.547	
OPLO	1.240		2.358		12.003		2.542 86.844	
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>9.140</b> (n. domande)	<b>149.370</b> (capi)	<b>8.690</b> (n. domande)	<b>77.943</b> (capi)	<b>34.190</b> (n. domande)	<b>405.246</b> (capi)	<b>31.260</b> (n. domande)	<b>583.287</b> (capi)

**COMITATO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEGLI ALLEVAMENTI DA CARNE IN ITALIA "L'ITALIA ZOOTECNICA"**

**Documento**

PROPOSTE PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 69  
AIUTO SUPPLEMENTARE NEL SETTORE DELLE CARNI BOVINE  
PER L'ANNO 2007

Verona, 3 marzo 2006

**PREMESSA**

Le scriventi Associazioni in merito alle decisioni da assumere per la revisione dell'art. 69 relativo all'aiuto supplementare nel settore delle carni bovine per l'anno 2007 si sono riunite a Verona il 3 marzo 2006 e dall'analisi effettuata sulla normativa vigente **confermano** l'attuale impianto, basato sull'erogazione del premio a bovini allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura volontaria approvato ai sensi del Reg. 1760/2000.

Si premette la necessità che ai fondi "tecnici" di dotazione dell'articolo 69, il Ministero stanzi ulteriori somme da destinare ad un reale sviluppo della zootecnica da carne in Italia, favorendo l'allevamento della vacca nutrice.

Si indicano di seguito le proposte di modifica.

**PROPOSTE DI MODIFICA**

Confermare l'intervento alle vacche nutrici iscritte ai Libri Genealogici (razze da carne) per qualificare la zootecnica e fornire ristalli di pregio agli allevatori di bovini da carne.

Prevedere l'aiuto supplementare per le vacche nutrici, così come definite dalla normativa comunitaria, anche se non iscritte al libro genealogico, purchè allevate secondo metodi estensivi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1.4 UBA/Ha di SAU foraggera con l'obbligo del pascolamento di almeno il 50% delle superfici destinate al pascolo permanente;

Incentivare gli allevatori che intendono incrementare il numero delle vacche nutrici specializzate da carne (iscritte al Libro Genealogico ed esclusa la duplice attitudine) mediante un riconoscimento (premio) per ogni capo aggiuntivo inserito nell'allevamento. Per tale programma si ipotizza una spesa globale di almeno 2 milioni di Euro.

Mantenere l'età d'accesso al premio (macellazione) a 12 mesi abbassando il limite superiore da 26 a 24 mesi

Per favorire la commercializzazione di bovini giovani (richiesti dal mercato) si propone di abbassare il limite del tempo di permanenza in allevamento da 7 a 5 mesi.

Comunichiamo a tutti i Soci di UNICARVE, attraverso l'Organo Ufficiale di Informazione dell'Associazione, PIANETA CARNE, l'informativa prevista dall'articolo 13 del Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003. Chiediamo inoltre, A TUTTI, cortesemente, di **COMPILARE E SOTTOSCRIVERE IL DOCUMENTO RIPORTATO SOTTO ALL'INFORMATIVA PER I SOCI e di INVIARLO per posta (all'indirizzo: UNICARVE Via Romea 35020 LEGNARO (PD) o per FAX (AL N. 049.8839212) QUANTO PRIMA.**

## INFORMATIVA PER I SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 13, D. Lgs. 30 GIUGNO 2003, N. 196

La ASSOCIAZIONE PRODUTTORI CARNI BOVINE DEL TRIVENETO UNICARVE, VIA ROMEA Agripolis - 35020 LEGNARO (PD), nella qualità di titolare del trattamento dei dati personali, la informa di quanto segue ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/03.

### 1 - Finalità e modalità del trattamento.

In relazione al rapporto associativo esistente, i dati personali, in possesso del titolare o che verranno richiesti in seguito o comunicati da terze parti, sono necessari e saranno utilizzati al fine di:

- fornire i servizi richiesti;
- assolvere agli obblighi di legge e di contratto;
- assolvere gli obblighi nei confronti dell'amministrazione finanziaria;
- assolvere ogni altro obbligo imposto da leggi, regolamenti UE o nazionali, direttive o da ogni altra fonte.

I dati verranno trattati mediante strumenti di tipo elettronico ed informatico, memorizzati su supporti informatici, nel pieno rispetto delle misure minime elencate nel DPS. Il trattamento potrà, inoltre, essere effettuato in forma manuale dai soggetti incaricati, anche mediante memorizzazione su supporti cartacei.

### 2 - Natura obbligatoria del conferimento dei dati e conseguenze in caso di rifiuto.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter conseguire le finalità elencate al numero 1. La mancata comunicazione o la comunicazione errata avrà come conseguenza l'impossibilità del titolare di garantire la congruità del trattamento stesso ai patti contrattuali per cui esso è eseguito, oltre che la possibile mancata corrispondenza dei risultati del trattamento stesso agli obblighi imposti dalla normativa fiscale, amministrativa cui esso è indirizzato.

### 3 - Comunicazione e diffusione.

I dati non verranno da noi diffusi, ovvero non ne verrà data conoscenza a soggetti indeterminati in qualunque modo, anche mediante loro messa a disposizione o consultazione. Ferme restando le comunicazioni eseguite in adempimento di obblighi di legge e contrattuali, tutti i dati raccolti ed elaborati potranno essere comunicati in Italia esclusivamente per le finalità di cui al punto 2 a liberi professionisti al fine di portare a compimento operazioni derivanti dall'instaurarsi del rapporto. Inoltre potranno averne conoscenza tutti gli incaricati al trattamento (nominati ai fini di legge) secondo il loro profilo di autorizzazione ed eventuali responsabili. La scrivente Società si premurerà di far garantire la massima riservatezza dai terzi su indicati, e di far trattare i dati solo per le finalità di cui sopra.

### 4- Diritti dell'interessato.

I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento oppure la rettificazione ai sensi dell'art.7 del Decreto Legislativo 196/03. Ai sensi del medesimo articolo hanno il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

### 5 - Estremi identificativi del titolare.

Il titolare del trattamento è l'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI CARNI BOVINE DEL TRIVENETO UNICARVE, VIA ROMEA c/o Agripolis - 35020 LEGNARO (PD).

## DICHIARAZIONE DI CONSENSO (Ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

La/il sottoscritta/o \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

resa/o ampiamente edotta/o, anche in forma orale, sui propri diritti, si esprime in merito all'informativa riportata:

**SI**, presto il mio libero consenso, dopo aver preso visione dell'informativa, autorizzando l'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI CARNI BOVINE DEL TRIVENETO UNICARVE, VIA ROMEA - Agripolis - 35020 LEGNARO (PD) al trattamento e alla comunicazione dei dati personali, comuni, sensibili o giudiziari, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa sopra richiamata.

**NON** acconsento al trattamento.

**Luogo e data** \_\_\_\_\_ **firma** \_\_\_\_\_

Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve

## ASSISTENZA TECNICA: occhio alla scadenza! Domande entro il 31 marzo 2006!

Nel numero 1/2006 di Pianeta Carne, a pagina 5, abbiamo pubblicato il bando per la partecipazione alle attività di assistenza tecnica finanziate dalla regione Veneto. Sulla base delle domande pervenute, c'è ancora qualche posto disponibile. Per poter quindi partecipare al programma di assistenza tecnica dal titolo: " **SVILUPPO E DIVULGAZIONE IN AZIENDA DI SISTEMI DI AUTOCONTROLLO DELLA PRODUZIONE ZOOTECNICA**", è necessario presentare la domanda entro e non oltre il 31 marzo 2006. Invitiamo chi fosse interessato all'iniziativa a telefonare al nostro ufficio (049.8830675) oppure inviando una mail con i propri dati all'indirizzo [info@unicarve.it](mailto:info@unicarve.it). Affrettatevi e ricordatevi la scadenza: **31 marzo 2006!**

## Allevatori tedeschi in visita

Rbb è il nome della Cooperativa tedesca che con un folto gruppo di allevatori ha fatto visita ad alcune aziende agricole nostre associate. Tra queste anche quella del nostro Presidente Fabiano Barbisan, nella foto a destra, assieme (da sinistra) Tonino Andretta, che ha accompagnato il gruppo nelle varie visite, Dino Barbisan (padre di Fabiano), un allevatore tedesco e, con la cartellina azzurra in mano il Presidente della Cooperativa RBB, il dr. Hellmuth Riestock di Fehrbellin Direttore anche dell'allevamento di vacche nutrici (1.800 vacche Frisone) Rhinmilchvrbund.



## La scuola entra nelle stalle

Cos'è ELETTA? Questa è la prima domanda che gli studenti della scuola media di Portogruaro hanno fatto a Linda Barbisan (nella foto, la prima a sinistra) figlia del nostro Presidente, nel corso di una recente visita dedicata alla zootecnia locale. La domanda è sorta "spontanea" nel vedere sopra alla stalla d'ingresso dell'allevamento Nuova Annia il cartello di appartenenza al Discipolario ELETTA. Linda, aiutandosi con una brochure molto elegante preparata appositamente per i ragazzi della scuola ha potuto iniziare la sua "lezione" di zootecnia dal tema qualità.



## Riunione del Club dei Giovani Imprenditori Zootecnici.

Si riuniranno **giovedì 30 marzo 2006, alle ore 18.00**, presso la sede di UNICARVE in Via Romea - Complesso Agripolis a Legnaro (PD), i giovani imprenditori agricoli, figli dei soci di Unicarve, per dar vita al CLUB DEI GIOVANI IMPRENDITORI ZOOTECNICI UNICARVE. **Alla riunione possono partecipare TUTTI i giovani dai 18 ai 40 anni, interessati al comparto zootecnico da carne.** Questo incontro nasce dalla proposta effettuata nella precedente riunione tenutasi giovedì 2 marzo presso la Pizzeria Al Ponte di Ponte San Nicolò. Chi intende partecipare basta che comunichi alla segreteria di Unicarve il proprio nominativo telefonando al numero 049.8830675 oppure inviando un SMS al n. 335.1225800 scrivendo il proprio nome e cognome e la frase "per Club Giovani". Vi aspettiamo!

PER RISPETTARE IL DECRETO LEGISLATIVO N. 196 DEL 2003, CHIEDIAMO CORTESEMENTE A TUTTI I SOCI DI UNICARVE DI COLLABORARE INVIANDO FIRMATA QUESTA PAGINA INTERA PER FAX AL NUMERO 049.8839212, RITAGLIANDOLA O FOTOCOPIANDOLA, OPPURE DI SPEDIRCELA PER POSTA. GRAZIE!

## SERVIZIO SMS

SE DESIDERI RICEVERE SUL TUO CELLULARE SMS INFORMATIVI DA PARTE DI UNICARVE INVIA AL N. 335.1225800 UN SMS CON SCRITTO: NOME E COGNOME - ON SMS

# Rubrica compro, vendo, offro

La rubrica è a disposizione dei **Soci di Unicarve** per l'inserimento **gratuito di annunci** di qualsiasi genere. Chi fosse interessato può compilare questo coupon inviandolo per fax al n. 049.8839212, oppure consegnandolo in sede od inviando una e-mail all'indirizzo [info@unicarve.it](mailto:info@unicarve.it) che riporti le informazioni del coupon. L'editore si riserva il diritto di pubblicare gli annunci valutandone il contenuto.



Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ Socio di Unicarve chiede con la presente l'inserimento nella rubrica "compro, vendo, offro" di Pianeta Carne, il seguente annuncio:

---



---



---



---

Indirizzo: \_\_\_\_\_  
(Via, numero civico, Cap, Città)

Telefono: \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di **autorizzare** l'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto Unicarve, con sede in Via Romea – Legnaro (PD) al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 in materia di protezione dei dati personali, riservandosi la facoltà di comunicare in ogni momento, per iscritto, il proprio diniego a tale trattamento.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Inviare per FAX al n. 049.8839212

## LA PAGINA DEGLI ANNUNCI

**Vendo** carro trincia - miscelatore STORTI, modello LABRADOR 9 mc., completo di pesa elettronica e fresa dessilatrice anno 2001, usato pochissimo. Conforme norme CE. Per informazioni telefonare al n. 0426.308239

**Vendo** mulino modello OMAS TURBO 200 produzione oraria sfarinati c.a 4000 kg/h. Dotato di preruttore per pannocchie. Potenza richiesta 60/80 Hp. Prezzo modico. Per informazioni telefonare ai n. 0423.969220 - 339.2214597

**Vendo** rimorchio agricolo con cassone per trasporto bestiame (tipo IRMA) in buono stato, con regolare piano di carico per urgenze. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare al 348.3395915

**Vendo** carro miscelatore da 10 mc verticale completo di pesa elettronica, scarico rialzato, cambio a due velocità, con cardano marca AGM, il tutto in ottime condizioni, visibile a Candiana (PD). Per informazioni telefonare al n. 3356492357

**Compro** lanciagrano MENCIS usato da 60/80 q.li.  
**Vendo** trinciamais tre file fox in buono stato. Prezzo da concordare. Per informazioni su questi due annunci telefonare al n. 338.2114362

**Regalo** cagnolina simpatica, affettuosa, (ancora cucciolo) incrocio Setter (madre), di nome Sofia. Taglia piccola, mantello nero e marrone. Tutte le vaccinazioni effettuate. Per informazioni telefonare al numero 335.1225800

### BANCA DATI UNICARVE

Nel raccomandare a **TUTTI** i Soci di comunicare con tempestività i dati dei bovini all'ufficio, si prega di utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica:  
[bancadati@unicarve.it](mailto:bancadati@unicarve.it)